

La professione di perito industriale (laureato e non laureato) rientra nel disposto dell' [art. 2229 del C.C.](#)

come

professione intellettuale

(tutte quelle professioni per l'esercizio delle quali sia necessaria l'iscrizione in un apposito albo professionale).

I periti industriali sono professionisti che hanno una preparazione generale teorica e pratica in tutte le materie tecniche e matematiche, a cui può essere associata una specializzazione in un particolare settore ingegneristico, dall'edilizia all'industria tessile, all'energia nucleare ecc.

Essi sono, pertanto, esperti dei processi produttivi di beni materiali e servizi su scala industriale.

Generalmente, questi professionisti svolgono nell'industria funzioni direttive, ma possiedono anche capacità esecutive e, nell'esercizio libero professionale, detengono competenze di progettazione, direzione e collaudo nell'ambito tecnico ingegneristico anche se la tipologia delle attività lavorative può variare in base all'indirizzo di studi prescelto. (art. 16 RDL 275/29).

Con l'entrata in vigore della L. 89/16, il titolo di perito industriale spetta a coloro che siano in possesso della laurea di cui all'articolo 55, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica

pubblica 5 giugno 2001, n. 328.

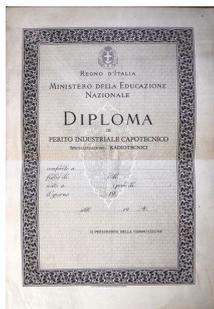
Fino al maggio 2016, termine di vigenza della L. 17/90, essi furono i licenziati degli **I.T.I. (Istituti Tecnici Industriali)**

) che dopo

aver conseguito il diploma, indipendentemente dalla relativa specializzazione, erano tutti dei periti industriali (a proposito, l'abbreviazione si scrive "per. ind." e non "p.i." come la Telecom - e non solo - si ostina a fare sui propri elenchi telefonici nonostante le ripetute segnalazioni).

Con l'entrata in vigore del DPR 328/01, periti industriali si potè divenire anche con la laurea (L) in una delle discipline previste dal DPR 328/01, sei mesi di praticantato e l'esame di abilitazione.

Le specializzazioni di diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguibile presso gli I.T.I. [fino all'A.S](#)



. 2013-2014 furono:

- arti fotografiche;
- arti grafiche;
- chimica conciaria;
- chimico;
- chimica nucleare;
- costruzioni aeronautiche;
- cronometria;
- disegno di tessuti;
- edilizia;
- elettronica e telecomunicazioni;
- elettrotecnica e automazione;
- energia nucleare
- fisica industriale;
- industria cartaria;
- industria mineraria;
- industria navalmeccanica;

- industria ottica;
- industria tessile;
- industria tintoria;
- industrie cerealicole;
- industrie metalmeccaniche;
- informatica;
- materie plastiche;
- meccanica;
- tecnologie alimentari;
- termotecnica.

Ulteriori dettagli sugli ordinamenti didattici del titolo di perito industriale

rilasciato dagli I.T.I. ([fino all'anno scolastico 2013-2014](#)) sono ottenibili nella sezione "[vecchi o ordinamento](#)" .

Con l'entrata in vigore della [L. 89/16 di modifica alla L. 17/90](#) , si potrà accedere al tirocinio per l'iscrizione all'albo professionale con il solo diploma di perito industriale di perito industriale - fino al 2021 - dopodichè occorrerà almeno una idonea laurea triennale.

I diplomi dei nuovi istituti tecnici (riforma Gelmini), settore tecnologico, rilasciati dall'anno scolastico 2014-2015, non contengono la denominazione di "perito industriale".



- Specializzazioni di [diploma universitario \(D.U.\)](#) o di [laurea triennale \(L\)](#) presso le Università idonee ai fini del conseguimento dell'abilitazione e dell'iscrizione all'albo dei PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (DPR 328/01).
- Elenco delle [classi di laurea specialistica e/o magistrale](#) o di vecchio ordinamento con le quali è possibile essere ammessi agli esami di abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale.